

Prestate attenzione a dove sorridete: la cultura condiziona i giudizi su intelligenza e onestà delle persone che sorridono.

[Collegamento al documento ProQuest](#)

Compendio

Le persone sorridenti sono generalmente percepite più favorevolmente di quelle che non sorridono: sono giudicate più felici, più attraenti, competenti e amichevoli. Queste conseguenze apparentemente chiare e ovvie del sorriso sono considerate culturalmente universali, tuttavia la maggior parte della ricerca psicologica svolta nelle società WEIRD (*Western, Educated, Industrialized, Rich, and Democratic* Occidentale, Istruita, Industrializzata, Ricca e Democratica) e l'influenza della cultura sulla percezione sociale del comportamento non verbale è ancora sottovalutata. Qui dimostriamo che - in culture a basso livello di dimensione del rifiuto di incertezza secondo GLOBE - un individuo che sorride può essere giudicato meno intelligente dello stesso quando non lo fa. Inoltre, dimostriamo che la corruzione a livello sociale può minare la percezione prosociale di società che sorridono con indicatori di corruzione elevata e ridurre la fiducia verso gli individui sorridenti. Questa ricerca promuove la comprensione del quadro culturale che circonda i processi di comunicazione non verbale e rivela che in alcune culture il sorriso può portare ad attribuzioni negative.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Perceptions; Intelligence; Culture; Behavior;*
Percezione; Intelligenza; Cultura; Comportamento

Identificativo/parola chiave: *Smile Honesty Intelligence Corruption Uncertainty avoidance Culture*
Sorriso, Onestà, Intelligenza, Corruzione, Rifiuto di Incertezza, Cultura

Titolo: *Be Careful Where You Smile: Culture Shapes Judgments of Intelligence and Honesty of Smiling Individuals*

Autori: Krys, Kuba; -melanie Vauclair, C; Capaldi, Colin A; Lun, Vivian Miu-chi; Bond, Michael Harris; Domínguez-espinoza, Alejandra; Torres, Claudio; Lipp, Ottmar V; Manickam, L Sam; S; Xing, Cai; Antalíková, Radka; Pavlopoulos, Vassilis; Teyssier, Julien; Hur, Taekyun; Hansen, Karolina; Szarota, Piotr; Ahmed, Ramadan A; Burtceva, Eleonora; Chkhaidze, Ana; Cenko, Enila; Denoux, Patrick; Fülöp, Márta; Hassan, Arif; Igbokwe, David O; Isik, Idil; Javangwe, Gwatirera; Malbran, María; Maricchiolo, Fridanna; Mikarsa, Hera; Miles, Lynden K; Nader, Martin; Park, Joonha; Rizwan, Muhammad; Salem, Radwa; Schwarz, Beate; Shah, Irfana; Sun, Chien-ru; van Tilburg, Wijnand; Wagner, Wolfgang; Wise, Ryan; Yu, Angela Arriola

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 40

Fascicolo: 2

Pagine: 101-116

Anno di pubblicazione: 2016

Data di pubblicazione: Giugno 2016

Anno: 2016

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione:: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886

CODEN: JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-015-0226-4>

ID documento ProQuest: 1783245099

URL del documento: <http://search.proquest.com/docview/1783245099?accountid=14368>

Copyright: Springer Science+Business Media New York 2016

Ultimo aggiornamento: 2016-06-13

Database: Psychology Database

Differenze tra i sessi nell'espressione emotiva in adolescenti a basso reddito sotto stress

Panjwani, Naaila; Chaplin, Tara M; Sinha, Rajita; Mayes, Linda

Compendio

I ruoli di genere nella cultura corrente degli Stati Uniti suggeriscono che le ragazze esprimono più felicità, tristezza, ansia e vergogna/imbarazzo rispetto ai ragazzi, mentre questi esprimono più rabbia ed emozioni esteriorizzanti, come il disprezzo. Tuttavia, i ruoli dei sessi e l'espressione emotiva possono essere diversi nelle famiglie a basso reddito e di etnie diverse, in quanto i bambini e i genitori devono spesso affrontare maggiori fattori di stress ambientale e possono avere aspettative diverse in funzione del sesso. Questo studio ha esaminato le differenze dei sessi nell'espressione emotiva in adolescenti a basso reddito, una popolazione assai poco studiata. 179 adolescenti (14-17 anni) hanno partecipato al *Trier Social Stress Test* (TSST - Stress test sociale di Trier). I ricercatori-codificatori hanno valutato le espressioni di felicità, tristezza, angoscia, ansia, vergogna/imbarazzo, rabbia e disprezzo degli adolescenti durante il TSST usando un sistema di codifica microanalitica. Le analisi hanno dimostrato che, coerentemente con i ruoli di genere, le ragazze esprimono livelli più elevati di felicità e vergogna rispetto ai ragazzi; tuttavia, contrariamente ai ruoli di genere tradizionali, le ragazze mostrano livelli più elevati di disprezzo rispetto ai ragazzi. Inoltre, a differenza degli stereotipi culturali, non c'erano differenze di rabbia tra ragazzi e ragazze. I risultati mostrano manifestazioni incoerenti - rispetto al ruolo attribuito al genere - nella esternazione delle emozioni in adolescenti a basso reddito sotto stress acuto e possono riflettere differenti manifestazioni emozionali sociali in questo gruppo.

Soggetto: *Gender differences, Studies, Emotions, Stress, Children & youth*
Differenze di genere, Studi, Emozioni, Stress, Bambini e giovani

Identificativo/parola chiave: *Emotion expression; Gender differences; Adolescence; Stress; Low-income*
Espressione emotiva, Differenze tra sessi, Adolescenza, Stress,
Basso reddito

Titolo: *Gender Differences in Emotion Expression in Low-Income Adolescents Under Stress*

Autori: Krysa, Kuba; -melanie Vauclair, C; Capaldi, Colin A; Lun, Vivian Miu-chi; Bond, Michael Harris; Domínguez-espinoza, Alejandra; Torres, Claudio; Lipp, Ottmar V; Manickam, L Sam; S; Xing, Cai; Antalíková, Radka; Pavlopoulos, Vassilis; Teyssier, Julien; Hur, Taekyun; Hansen, Karolina; Szarota, Piotr; Ahmed, Ramadan A; Burtceva, Eleonora; Chkhaidze, Ana; Cenko, Enila; Denoux, Patrick; Fülöp, Márta; Hassan, Arif; Igbokwe, David O; Isik, Idil; Javangwe, Gwatirera; Malbran, María; Maricchiolo, Fridanna; Mikarsa, Hera; Miles, Lynden K; Nader, Martin; Park, Joonha; Rizwan, Muhammad; Salem, Radwa; Schwarz, Beate; Shah, Irfana; Sun, Chien-ru; van Tilburg, Wijnand; Wagner, Wolfgang; Wise, Ryan; Yu, Angela Arriola

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 40

Fascicolo: 2

Pagine: 117-132

Anno di pubblicazione: 2016

Data di pubblicazione: Giugno 2016

Anno: 2016

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

Comunicazione non verbale di somiglianze attraverso il tronco: esperimenti con i sacchi

Compendio

Il corpo umano svolge un ruolo centrale nella comunicazione non verbale, veicolando atteggiamenti, personalità e valori durante le interazioni sociali. Tre esperimenti in un grande gruppo di studenti sono stati effettuati per verificare se la visibilità degli indicatori localizzati nel tronco influisca sulla comunicazione non verbale di somiglianze. Negli esperimenti 1 e 2 metà dei partecipanti indossava un sacco di plastica nero sopra il busto. I partecipanti hanno interagito a coppie con un individuo dello stesso sesso non ancora conosciuti, scelti tra chi indossava (o non indossava) il sacco. L'esperimento 3 ha aggiunto una condizione di sacco trasparente, in cui gli elementi visivi del tronco non sono stati nascosti. Nel corso degli esperimenti, i partecipanti che indossavano sacchi neri hanno selezionato partner che erano meno simili a loro in atteggiamenti, comportamenti e personalità rispetto ai partecipanti che erano senza sacchi o con sacchi trasparenti. Gli spunti non verbali nel tronco comunicano informazioni sulla somiglianza di atteggiamenti, comportamenti e personalità; il centro del corpo svolge un ruolo sorprendentemente fondamentale nella percezione e nell'attrazione tra persone in fase iniziale.

Soggetto: *Communication, Nonverbal communication, Perceptions, Attitudes*
Comunicazione, Comunicazione non verbale, Percezioni, Attitudini

Identificativo/parola chiave: *Person perception; Nonverbal cues; Attitudes; Similarity-attraction; First impression*
Percezione di persona, Indicatori non verbali, Attitudini,
Attrazione-somiglianza, Prima impressione

Titolo: *Nonverbal Communication of Similarity Via the Torso: It's in the Bag*

Autori: Bahns, Angela J; Crandall, Christian S; Gillath, Omri; Wilmer, Jeremy B

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Riso sincero: l'autenticità modula le proprietà acustiche, fisiologiche e percettive della risata

Lavan, Nadine; Scott, Sophie; Mcgettigan, Carolyn

Compendio

Diversi autori hanno recentemente presentato prove di distinzioni percettive e neurali tra espressioni di emozione autentiche e recitate. Qui descriviamo come le differenze di autenticità influenzano le proprietà acustiche e percettive della risata. In un'analisi acustica, abbiamo contrapposto una risata spontanea, autentica ad una risata intenzionale e falsa, scoprendo che la risata spontanea era più alta in tono, di durata maggiore e con caratteristiche spettrali diverse rispetto alla risata intenzionale, prodotta sotto il pieno controllo volontario. In un esperimento comportamentale gli ascoltatori percepivano differenze di eccitazione, valenza e autenticità tra le risate spontanee e quelle intenzionali. Le analisi di regressione multipla hanno inoltre rivelato che le misure acustiche potevano prevedere in modo significativo questi giudizi affettivi e di autenticità, con la notevole eccezione delle valutazioni di autenticità per le risate spontanee. La combinazione di predittori acustici si differenziava a seconda del tipo di risata, dove le classificazioni volontarie delle risate erano strutturate in modo univoco dal rapporto armoniche-rumore (HNR). Per capire meglio il ruolo dell'HNR in termini di effetti fisiologici sulla configurazione del tratto vocale come funzione dell'autenticità durante la produzione di risate, abbiamo condotto un ulteriore esperimento in cui gli ascoltatori foneticamente addestrati hanno valutato ogni risata in base a respirazione, nasalità e apertura della bocca. La risata intenzionale è stata giudicata significativamente più nasale di quella spontanea e le valutazioni fisiologiche hanno ampiamente confermato i giudizi affettivi ottenuti nel primo esperimento. I nostri risultati suggeriscono che come alternativa alle misure acustiche tradizionali le valutazioni delle caratteristiche fonatorie e articolative possono essere utili descrittori delle qualità acustiche delle vocalizzazioni emotive non verbali e delle loro implicazioni percettive.

Soggetto: *Emotions, Perceptions, Analysis, Acoustics*
Emozioni, Percezioni, Analisi, Acustica

Identificativo/parola chiave: *Laughter; Authenticity; Phonation; Acoustics;*
Non-verbal vocalizations; Nasality

Risata, Autenticità, Fonazione, Acustica, Vocalizzazioni non verbali, Nasalità

Titolo: *Laugh Like You Mean It: Authenticity Modulates Acoustic, Physiological and Perceptual Properties of Laughter*

Autori: Lavan, Nadine; Scott, Sophie K; Mcgettigan, Carolyn

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 40

Fascicolo: 2

Pagine: 133-149

Anno di pubblicazione: 2016

In un attimo: precisione nel riconoscimento in tempo limitato di leader e gregari nello sport

Furley, Philip; Schweizer, Geoffrey

Compendio:

Gli esseri umani possono rilevare se gli atleti sono leader o gregari sulla base di indizi limitati del loro comportamento non verbale, presumibilmente perché la comunicazione e la modalità di interpretazione si è evoluta per ottenere i massimi vantaggi. L'obiettivo della presente ricerca è stato quello di esaminare questa prospettiva evolutiva sul comportamento non verbale nello sport. In primo luogo, nell'esperimento 1 (40 partecipanti), abbiamo studiato se gli atleti leader hanno un punteggio più alto nello stato sociale rispetto agli atleti gregari. L'esperimento 1 ha mostrato che gli osservatori considerano gli atleti leader come più dominanti, più orgogliosi e più fiduciosi degli atleti a traino, senza essere consapevoli del punteggio reale. In secondo luogo, eravamo interessati al ruolo delle informazioni rilevate dalla testa rispetto a quelle dal corpo e al ruolo delle informazioni dinamiche rispetto a quelle statiche. Nell'esperimento 2, 120 partecipanti hanno guardato brevi video di partite di basket e valutato se gli atleti erano leader o meno. Abbiamo nascosto i volti degli atleti o i loro corpi o abbiamo mostrato sia volti che corpi. Gli esperimenti 2 e 3 (160 partecipanti) hanno dimostrato che le scarse informazioni erano sufficienti per differenziare gli atleti leader dagli altri, anche quando si occultavano volti o corpi. Questi risultati sono in linea con gli approcci ecologici alla percezione della persona e alle valutazioni evolutive del comportamento non verbale.

Soggetto: *Athletes, Behavior, Sports, Emotions*
Atleti, Comportamento, Sport, Emozioni

Identificativo/parola chiave: *Sport; Emotion expression; Nonverbal behavior; Thin slices of behavior*
Sport, Espressione di emozione, comportamento non verbale,
indizi di comportamento limitati

Titolo: *In a Flash: Thin Slice Judgment Accuracy of Leading and Trailing in Sports*

Autori: Furley, Philip; Schweizer, Geoffrey

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 40

Fascicolo: 2

Pagine: 83-100

Anno di pubblicazione: giugno 2016

Voci dominanti e volti attraenti: il contributo delle informazioni visive e uditive alle impressioni integrate di persone

Rezlescu, Constantin; Penton, Tegan; Walsh, Vincent; Tsujimura, Hikaru; Scott, Sophie K; Banissy, Michael J

Compendio

Volto e voci, isolatamente, sollecitano valutazioni sociali coerenti e tempestive. Tuttavia, la maggior parte delle interazioni umane richiede sia la vista che l'interlocuzione con un'altra persona. Il nostro obiettivo principale era quello di indagare come le informazioni facciali e vocali si combinassero per raggiungere un' impressione integrata della persona. Nello studio n. 1, abbiamo chiesto ai partecipanti di valutare i volti e le voci separatamente per l'affidabilità percepita, l'attrattiva e la dominanza. La maggior parte degli studi precedenti si è basata su stimoli in cui le informazioni extra-vocali (ad esempio, contenuto verbale, prosodia) possono avere confuso effetti paraverbali. Le voci, come i volti, hanno portato alla formazione di impressioni altamente affidabili. Affidabilità vocale correlata all'attrattiva della voce, che riflette la relazione tra affidabilità del volto e attrattiva, ma non correlata con la dominanza della voce. Coerentemente con la possibilità che le valutazioni del volto e della voce siano indicative di tratti caratteristici reali, non abbiamo riscontrato correlazioni positive tra giudizi di affidabilità o dominanza basati sui volti e gli stessi giudizi basati sulle voci (non c'era inoltre correlazione tra attrattiva del volto e attrattiva della voce). Nello studio n. 2, abbiamo chiesto ai partecipanti di valutare i soggetti maschili dopo aver visto i loro volti e aver ascoltato le loro voci. Volto e voci hanno contribuito allo stesso modo a giudizi di affidabilità e combinati per produrre un significativo effetto di interazione. Per quanto riguarda l'attrattiva, ai volti è stato attribuito più peso che alle voci, probabilmente a causa del carattere prevalentemente visivo del concetto di attrattiva (non c'era alcun effetto di interazione). Per la dominanza, era vero l'opposto, con le voci che avevano un effetto più marcato dei volti nei giudizi finali. In questo caso le indicazioni uditive possono essere percepite come più affidabili a causa dei forti legami tra intonazione della voce, mascolinità e dominanza.

Soggetto: *Nonverbal communication, Face, Interpersonal communication*
Comunicazione non verbale, Volto, Comunicazione interpersonale

Identificativo/parola chiave: *Person perception; Trait judgments; Voice evaluations; Trustworthiness; Dominance*
Percezione personale, valutazione dei tratti, valutazione della voce
Fiducia, Dominanza

Titolo: *In a Flash: Thin Slice Judgment Accuracy of Leading and Trailing in Sports*

Autori: Rezlescu, Constantin; Penton, Tegan; Walsh, Vincent; Tsujimura, Hikaru; Scott, Sophie K; Banissy, Michael J

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior - Springer Science & Business Media, New York

Volume: 39

Fascicolo: 4

Pagine: 355-370

Anno di pubblicazione: dicembre 2015

Le espressioni spontanee del viso rivelano un'ovvero unità di azione nelle esperienze di tristezza.

Namba, Shushi; Kagamihara, Takafumi ; Miyatani, Makoto; Nakao, Takashi

[↗ Collegamento al documento ProQuest](#)

Compendio

Le espressioni facciali legate alla tristezza sono un segnale universale di comunicazione non verbale. Anche se i risultati di molti studi psicologici hanno dimostrato che il piegamento degli angoli delle labbra, l'innalzamento del mento e i movimenti obliqui delle sopracciglia (una combinazione di sollevamento di sopracciglia interne e abbassamento delle esterne) esprimono tristezza, nessun rapporto ha descritto uno studio che chiarisca le caratteristiche di espressione del viso in circostanze ben controllate con persone che vivono effettivamente l'emozione della tristezza stessa. Pertanto, le espressioni facciali spontanee associate alla tristezza rimangono poco chiare. Abbiamo condotto questo studio per raccogliere importanti risultati relativi alle espressioni facciali spontanee di tristezza. Abbiamo registrato le espressioni facciali spontanee di un gruppo di partecipanti mentre vivevano uno stato di tristezza durante una esperienza di elicitazione di emozione. Questa esperienza richiedeva che un partecipante richiamasse ricordi neutri e tristi durante l'ascolto di musica. Successivamente abbiamo condotto un'analisi dettagliata delle loro espressioni tristi e neutre utilizzando il *Facial Action Coding System* (FACS - Sistema di Codificazione delle Azioni Facciali). Le espressioni facciali prototipiche di tristezza negli studi precedenti non sono state osservate quando le persone hanno vissuto la tristezza come uno stato interno in circostanze non sociali. Al contrario, hanno espresso tensione intorno alla bocca, che potrebbe essere una forma di soppressione. Inoltre, i risultati mostrano che alcune parti di queste azioni facciali non sono solo legate a esperienze tristi, ma anche ad altre esperienze emotive come disgusto, paura, rabbia e felicità. Questo studio ha rivelato la possibilità che nuove espressioni facciali contribuiscano all'esperienza della tristezza come stato interno.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Emotions, Jaw, Nonverbal communication, Face*
Emozioni, Mandibola, Comunicazione non verbale, Viso

Identificativo/parola chiave: *Emotion, Facial expression, Spontaneous Sadness, FACS*
Emozione, Espressione facciale, Comunicazione non verbale, FACS

Titolo: *Spontaneous Facial Expressions Reveal New Action Units for the Sad Experiences*

Autori: *Namba, Shushi - Graduate School of Education, Hiroshima University, Higashi-Hiroshima, Japan; Kagamihara, Takafumi - Graduate School of Education, Hiroshima University, Higashi-Hiroshima, Japan; Miyatani, Makoto - Department of Psychology, Hiroshima University, Hiroshima, Japan; Nakao, Takashi - Department of Psychology, Hiroshima University, Hiroshima, Japan*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 3

Pagine: 203-220

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: settembre 2017

Anno: 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione:: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886

CODEN: JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-017-0251-6>

ID documento ProQuest: 1922822549

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1922822549?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-07-26

Database: Psychology Database

Riconoscimento di emozioni nella comunicazione faccia a faccia

Autore: Kanecke, Janina; Wilhelm, Oliver; Sommer, Werner.

<https://search.proquest.com/docview/1922823014?accountid=14368>

Compendio

La percezione delle emozioni nelle espressioni del viso può attivare i muscoli facciali corrispondenti nell'interlocutore, un'azione che è anche denominata imitazione o rispecchiamento facciale. L'imitazione facciale è altamente dipendente dal contesto e dal tipo di espressioni facciali. Mentre ricerche precedenti hanno quasi esclusivamente studiato la mimica in risposta a immagini o video di espressioni emotive, gli studi con un partner reale, faccia a faccia sono ancora rari. Qui abbiamo confrontato l'imitazione facciale di espressioni arrabbiate, felici e tristi e il riconoscimento delle emozioni in una situazione diadica faccia a faccia. Nelle diadi emittitore-ricevitore, abbiamo registrato in parallelo gli elettromiogrammi facciali. Gli emittitori hanno comunicato ai destinatari - con espressioni solo facciali - le emozioni provate durante specifiche situazioni personali del passato, mostrando rabbia, felicità o tristezza. I ricevitori per lo più imitavano la felicità, in misura minore la tristezza e molto meno la rabbia. Nei modelli di interdipendenza attore-partner abbiamo osservato che l'attività facciale dei ricevitori ha influenzato le loro valutazioni, il che ha aumentato l'accordo tra le valutazioni dei mittenti e dei ricevitori nelle espressioni di felicità, ma non in quelle arrabbiate e tristi. Questi risultati sono in linea con la *Emotion Mimicry in Context View* (visione dell'imitazione di emozioni legata al contesto), che afferma che gli esseri umani imitano espressioni felici in funzione di intenzioni affiliative. L'imitazione delle espressioni tristi è meno intensa, presumibilmente perché segnala empatia che potrebbe comportare costi personali. Le espressioni dirette di rabbia sono minimamente imitate, forse perché la rabbia comunica minacce e aggressioni. Nel complesso, abbiamo osservato che il mimetismo facciale spontaneo in una situazione faccia a faccia è positivamente correlato alla precisione di riconoscimento di espressioni felici non stereotipiche, dimostrando così la funzionalità del mimetismo facciale.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Anger; Emotions; EMG; Muscles; Happiness; Mimicry; Pattern recognition; Nonverbal communication; Face*

Rabbia, Emozioni, Elettromiografia, Muscoli, Felicità, Imitazione, Riconoscimento di modelli, Comunicazione non verbale, faccia

Identificativo/parola chiave: *Facial mimicry Facial EMG Emotion recognition Face-to-face-interaction Actor-partner interdependence model (APIM)*

Imitazione facciale, elettromiografia facciale, riconoscimento emozionale, interazione faccia a faccia, modello di interdipendenza attore-partner

Titolo: *Spontaneous Facial Expressions Reveal New Action Units for the Sad Experiences*

Autori: *Kanecke, Janina - Department of Psychology, Humboldt-Universität zu Berlin, Berlin, Germany; Psychologische Hochschule Berlin, Berlin, Germany; Wilhelm, Oliver - Department of Psychology, Ulm University, Ulm, Germany; Sommer, Werner - Department of Psychology, Humboldt-Universität zu Berlin, Berlin, Germany*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 3

Pagine: 221-238

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: settembre 2017

Anno: 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-017-0255-2>

ID documento ProQuest: 1922823014

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1922823014?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-07-26

Database: Psychology Database

Che cos'è la melodia di quella voce? Verifica della precisione del riconoscimento imparziale mediante le *Montreal Affective Voices* (emozioni vocali di Montreal).

Vasconcelos, Margarida; Dias, Marcelo; Soares, Ana P; Pinheiro, Ana P.

Informazioni sulla pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior ; New York 41.3 (Sep 2017): 239-267.

<https://search.proquest.com/docview/1922822224?accountid=14368>

Compendio

Il presente studio mira a chiarire il modo in cui gli ascoltatori decodificano le emozioni dalle vocalizzazioni non verbali umane, esplorando l'accuratezza di riconoscimento imparziale delle emozioni vocali selezionate dalle *Montreal Affective Voices* (MAV) (Belin et al. in Trends Cognit Sci 8:129-135,2008). DOI: 10.1016/j.tic.2004.01.008). L'insieme MAV include 90 vocalizzazioni non verbali che esprimono rabbia, disgusto, paura, dolore, tristezza, sorpresa, felicità, piacere sensuale ed espressioni neutre, pronunciate da attori femminili e maschili. Utilizzando una metodologia di riconoscimento a scelta forzata, 156 soggetti di madrelingua portoghese sono stati invitati a identificare la categoria di emozione presente in ogni suono MAV e inoltre a valutare la validità, l'eccitazione e la dominanza di questi suoni. L'analisi si è concentrata sui tassi di hit imparziali (H u Score; Wagner in J Nonverbal Behav 17 (1): 3-28,1993. DOI: 10.1007/BF00987006) e sulle valutazioni dimensionali per ogni emozione discreta. Inoltre, abbiamo esaminato la relazione tra valutazioni categoriche e dimensionali e l'influenza data dal sesso degli attori e degli ascoltatori su questi due tipi di valutazione. Le voci di sorpresa sono state identificate con la precisione minore, mentre quelle di felicità sono state quelle riconosciute con più precisione, contrariamente agli studi precedenti. La felicità ha avuto i più alti punteggi di validità e dominanza, mentre la paura ha conseguito il più alto punteggio di eccitazione. L'accuratezza di riconoscimento e le valutazioni dimensionali delle espressioni vocali dipendevano sia dal sesso dell'attore che da quello dell'ascoltatore. Inoltre, le emozioni vocali discrete non sono state sistematicamente previste dalle valutazioni dimensionali. Utilizzando un campione di grandi dimensioni, il presente studio fornisce, per la prima volta, tassi di accuratezza di riconoscimento imparziale per un insieme di vocalizzazioni non articolate ampiamente utilizzato. I risultati hanno dimostrato un'interazione dinamica tra le variabili dell'ascoltatore e dell'attore (ad esempio, il sesso) nel riconoscimento dell'emozione dalle vocalizzazioni non verbali. Inoltre, questi risultati confermano l'uso di valutazioni sia categoriche sia dimensionali delle emozioni quando si esamina le modalità di decodifica del significato emotivo in segnali vocali non verbali.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Emotions; Fear; Accuracy; Sex; Dominance; Pain; Arousal; Nonverbal communication*
Emozioni, Paura, Precisione, Sesso, Dominanza, Dolore, Eccitazione,
Comunicazione non verbale

Identificativo/parola chiave: *Non-verbal vocalizations Emotion Unbiased*
Vocalizzazioni non verbali, Emozioni imparziali

Titolo: *What is the Melody of That Voice? Probing Unbiased Recognition Accuracy with the Montreal Affective Voices*

Autori: Vasconcelos, Margarida - Neuropsychophysiology Laboratory, CIPsi, School of Psychology, University of Minho; Braga, Portugal; Dias, Marcelo - Neuropsychophysiology Laboratory, CIPsi, School of Psychology, University of Minho, Braga, Portugal; Faculty of Medicine, Institute of Molecular Medicine, University of Lisbon, Lisbon, Portugal; Soares, Ana - Human Cognition Laboratory, CIPsi, School of Psychology, University of Minho, Braga, Portugal; Pinheiro, Ana Neuropsychophysiology Laboratory, CIPsi, School of Psychology, University of Minho, Braga, Portugal; Faculty of Psychology, University of Lisbon, Lisbon, Portugal

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior, New York

Volume: 41

Fascicolo: 3

Pagine: 239-267

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: settembre 2017

Anno: 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione:: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-017-0253-4>

ID documento ProQuest: 1922822224

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1922822224?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-07-26

Database: Psychology Database

Analisi degli stili di comunicazione associati a psicopatie e loro influenza sulle impressioni di chi osserva

Ten Brinke, Leanne; Porter, Stephen; Korva, Natasha; Fowler, Katherine; Lilienfeld, Scott O; e altri.

Informazioni sulla pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior ; New York 41.3 (Sep 2017): 269-287.

<https://search.proquest.com/docview/1922822343?accountid=14368>

Compendio

Gli individui psicopatici sono catalogati come "predatori intraspecie", spietati, impulsivi, aggressivi e abili nelle manipolazioni interpersonali. Ad esempio, nonostante l'elevato rischio di recidiva, i trasgressori psicopatici spesso ricevono il rilascio anticipato in libertà condizionata. Pur essendo considerati camaleonti sociali, la ricerca suggerisce che anche gli osservatori non preparati possono dedurre con precisione alti livelli di tratti psicopatici in altre persone con esposizioni molto brevi al comportamento, ma la precisione si degrada con un'osservazione estesa. Abbiamo utilizzato un approccio basato su un modello focalizzato per esaminare gli stili di comunicazione (espressioni facciali emozionali, linguaggio corporeo e contenuti verbali) dei soggetti incriminati che variano nei livelli di tratti psicopatici utilizzando videoclip "thin slice" (prima impressione) di interviste di valutazione psicologica e per rivelare quali indizi gli osservatori usano per formare le loro valutazioni della psicopatia. I tratti psicopatici erano associati per lo più a [a] sorrisi di Duchenne, [b] linguaggio emotivo negativo (rabbia) e [c] gesti delle mani (illustratori). Inoltre, la psicopatia è stata associata ad una marcata incongruenza comportamentale; gli individui che hanno avuto un alto punteggio in tratti psicopatici impegnati in sorrisi di Duchenne erano anche più propensi a usare un linguaggio astioso. Gli osservatori neutrali si sono affidati a ciascuno di questi segnali comportamentali validi per rilevare rapidamente e accuratamente i tratti psicopatici. Questi risultati forniscono informazioni sugli stili di comunicazione psicopatica, opportunità per migliorare l'individuazione dei tratti di personalità psicopatica e possono fornire una strada per comprendere la manipolazione psicopatica che ha successo.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Emotions; Personality; Predators; Antisocial personality disorder; Social behavior; Language; Nonverbal communication; Social psychology*
Emozioni, Personalità, Predatori, Disturbo di personalità antisociale, Comportamento sociale
Linguaggio, Comunicazione non verbale, Psicologia sociale

Identificativo/parola chiave: *Psychopathy First impressions Communication Nonverbal behavior Lens model*
Psicopatia, Prima impressione, Comunicazione,
Comportamento paraverbale, Modello di attenzione focalizzata

Titolo: *An Examination of the Communication Styles Associated with Psychopathy and Their Influence on Observer Impressions*

Autori: *Ten Brinke, Leanne - Department of Psychology, University of Denver, Denver, CO, USA; Porter, Stephen - University of British Columbia, Kelowna, Canada; Korva, Natasha - University of Ottawa, Ottawa,*

Canada; Fowler, Katherine - Emory University, Atlanta, GA, USA; Lilienfeld, Scott - Emory University, Atlanta, GA, USA5; Patrick, Christopher - Florida State University, Tallahassee, FL, USA

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 3

Pagine: 269-287

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: settembre 2017

Anno: 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione:: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-017-0252-5>

ID documento ProQuest: 1922822343

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1922822343?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-07-26

Database: Psychology Database

Valutazione di dolore e disabilità in pazienti virtuali con disturbi alla zona lombare: il contributo dei comportamenti paraverbali

Courbalay, Anne; Deroche, Thomas; Descarreaux, Martin.

Informazioni sulla pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior ; New York 41.3 (Sep 2017): 289-304.

<https://search.proquest.com/docview/1922823025?accountid=14368>

Compendio

È ampiamente riconosciuto che il dolore cronico alla zona lombare può essere rilevato dalle manifestazioni non verbali. Tuttavia, solo alcuni studi hanno esaminato in che modo i medici si affidano a quelli che stimano risultati specifici, come l'intensità del dolore e la disabilità. Pertanto, il presente studio esamina [1] se le espressioni facciali e i comportamenti di protezione (compresa la velocità del movimento e la strategia di sollevamento) contribuiscono alla previsione dell'intensità del dolore e della disabilità nei pazienti con disturbi lombari e [2] se a questi comportamenti dolorosi è stata data la stessa importanza in base al risultato. A 25 medici esperti e a 31 agli inizi di carriera è stato chiesto di stimare l'intensità del mal di schiena e la disabilità di un soggetto virtuale realistico che compie un'azione di sollevamento/abbassamento. Le espressioni di dolore sono state mostrate in diverse condizioni. L'intensità del dolore e la disabilità sono state giudicate più elevate quando il personaggio si è mosso più lentamente e ha mostrato un'espressione facciale dolorosa. La velocità del movimento e le espressioni facciali hanno generato una maggiore ampiezza di gamma delle valutazioni dell'intensità del dolore rispetto a quelle di disabilità. I risultati hanno anche mostrato una significativa interazione tra la strategia di sollevamento, la velocità del movimento e le espressioni facciali, ma solo quando si è valutata l'intensità dolorosa del personaggio. I neofiti hanno valutato la disabilità da dolore in gradi maggiori rispetto ai medici esperti. Al di là dei concetti relativi al dolore, l'intensità e la disabilità correlata di stessi comportamenti dolorosi non ottengono le medesime valutazioni dai differenti medici. L'osservazione clinica dei comportamenti non verbali in funzione del dolore non contribuisce alla diagnosi, ma è parte integrante della valutazione complessiva della disabilità dovuta al dolore.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Back pain; Pain; Low back pain; Nonverbal communication; Estimates; Virtual reality*
Mal di schiena, Dolore, Dolore lombare, Comunicazione non verbale, Valutazioni, Realtà virtuale

Identificativo/parola chiave: *Clinical judgment Low back pain Nonverbal behaviors Medical expertise*
Diagnosi, Dolore lombare, Comportamenti paraverbali, Competenza clinica

Titolo: *Estimating Pain and Disability in Virtual Patients with Low Back Pain: The Contribution of Nonverbal Behaviors*

Autori: Courbalay, Anne - Département des Sciences de l'activité physique, Université du Québec et Trois-Rivières, C.P. 500, Trois-Rivières, QC, Canada; Deroche, Thomas - CIAMS, Univ. Paris-Sud, Université Paris-Saclay, Orsay Cedex, France; CIAMS, Université d'Orléans, Orléans, France; Descarreaux, Martin - Département des Sciences de l'activité physique, Université du Québec et Trois-Rivières, C.P. 500, Trois-Rivières, QC, Canada.

COMUNICAZIONE NON VERBALE

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior**Volume:** 41**Fascicolo:** 3**Pagine:** 289-304**Anno di pubblicazione:** 2017**Data di pubblicazione:** settembre 2017**Anno:** 2017**Casa editrice:** Springer Science & Business Media**Luogo di pubblicazione::** New York**Paese di pubblicazione:** Olanda**Soggetto pubblicazione:** Psicologia**ISSN:** 01915886**Tipo di fonte:** Pubblicazioni accademiche**Lingua di pubblicazione:** Inglese**Tipo di documento:** Articolo**Caratteristica del documento:** Riferimenti**DOI:** <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-017-0254-3>**ID documento ProQuest:** 1922823025**URL del documento:** <https://search.proquest.com/docview/1922823025?accountid=14368>**Copyright:** Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.**Ultimo aggiornamento:** 2017-07-26**Database:** Psychology Database

Quantificazione della sincronia dell'espressione facciale nelle interazioni diadiche faccia a faccia: dinamica temporale dei segnali EMG facciali registrati simultaneamente

Riehle, Marcel; Kempkensteffen, Jergen; Lincoln, Tania M.

Informazioni sulla pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior ; New York 41.2 (Jun 2017): 85-102.

<https://search.proquest.com/docview/1890810290?accountid=14368>

Compendio

L'interazione sociale umana è arricchita da un movimento sincrono che si dice sia essenziale per stabilire un flusso interattivo. Un fenomeno comunemente indagato a questo proposito è il mimetismo facciale, la tendenza degli esseri umani a rispecchiare le espressioni facciali. Poiché mancano studi che indaghino la mimica facciale nelle interazioni faccia a faccia, le dinamiche temporali di essa rimangono poco chiare. Abbiamo quindi sviluppato e testato la validità di un nuovo approccio alla quantificazione della sincronia dell'espressione facciale nelle interazioni faccia a faccia: l'analisi di correlazione in tempi differiti (*Windowed Cross-Lagged Correlation*) di segnali di elettromiografia. Abbiamo registrato le attivazioni muscolari legate al sorriso (*Zygomatikus Major*) e al corrugamento (*Corrugator Supercilii*) di due partner in interazione simultaneamente in 30 interazioni affiliative diadiche. Ci aspettavamo che la WCLC rilevasse in modo affidabile la sincronia dell'espressione facciale al di sopra del livello casuale e, sulla base di ricerche precedenti, prevedevamo che si verificasse una sincronizzazione rapida dei sorrisi entro 200 millisecondi. La WCLC rilevava in modo significativo la sincronia del sorriso ma non del corrugamento rispetto ad una condizione di controllo della sincronizzazione del livello casuale in sei diverse fasi interattive (sorriso: $d z s = .85-1.11$; corrugamento: $d z s = .01-.30$). Le sincronizzazioni di sorrisi tra i partner dell'interazione si sono verificate prevalentemente entro 1000 ms, con una quantità significativa entro 200 ms. Questa rapida sincronizzazione dei sorrisi supporta la nozione di esistenza di una risposta mimetica anticipata per i sorrisi. Concludiamo che la WCLC è adatta per quantificare la dinamica temporale della sincronia dell'espressione facciale nelle interazioni diadiche e per esaminare le implicazioni in diverse aree di ricerca psicologica.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Nonverbal communication; Social interaction; Face; Emotions; Social psychology*
Comunicazione non verbale, Interazione sociale, Faccia, Emozioni, Psicologia sociale

Identificativo/parola chiave: *Social interaction Assessment Time series analysis Nonverbal synchrony Ecological validity Facial mimicry*
Valutazione di interazione sociale, Analisi di sequenze temporali, Sincronia non verbale, Validità ecologica, Mimica facciale

Titolo: *Quantifying Facial Expression Synchrony in Face-To-Face Dyadic Interactions: Temporal Dynamics of Simultaneously Recorded Facial EMG Signals*

Autori: *Riehle, Marcel; Kempkensteffen, Jergen; Lincoln, Tania M.*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 2

Pagine: 85-102

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: giugno 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione:: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-016-0246-8>

ID documento ProQuest: 1890810290

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1890810290?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-04-26

Database: Psychology Database

Differenze individuali nella precisione interpersonale: una meta-analisi multilivello per valutare se giudicare le altre persone richieda una o più abilità

Schlegel, Katja; Boone, R Thomas; Hall, Judith A.

Informazioni sulla pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior ; New York 41.2 (Jun 2017): 103-137.

<https://search.proquest.com/docview/1890810373?accountid=14368>

Compendio

La ricerca delle differenze individuali nell'accuratezza interpersonale (IPA: la capacità di giudicare con precisione emozioni, intenzioni, tratti, veridicità e altre caratteristiche sociali degli altri) ha una lunga tradizione e rappresenta un'area crescente di interesse per la psicologia. La misurazione dell'IPA si è rivelata efficace per scoprire i correlati di questa abilità. Tuttavia, nonostante questa tradizione e un volume considerevole di ricerche, sono stati compiuti pochissimi sforzi per esaminare collettivamente la natura dei test di valutazione dell'IPA, lasciando irrisolte questioni più generali in relazione alla sua struttura. L'IPA è una competenza unica o un raggruppamento di molte competenze discrete o una combinazione di competenze parzialmente sovrapposte? In una meta-analisi multilivello su 103 documenti pubblicati e inediti (13.683 partecipanti), abbiamo analizzato 622 correlazioni tra coppie di test IPA (raggruppando 135 diversi test IPA). La correlazione complessiva tra i test IPA è stata $r = 0,19$, corretta per l'annidamento delle correlazioni all'interno degli studi che hanno somministrato più di due test IPA e riportato diverse correlazioni per lo stesso campione di partecipanti. Il dominio e le caratteristiche dei test sono stati valutati per spiegare le differenze nelle dimensioni degli effetti; in generale, i test in settori simili e l'uso di metodologie analoghe erano più strettamente correlati tra loro, suggerendo che ci sono settori all'interno dei quali le singole differenze si raggruppano. Sono state discusse implicazioni per future ricerche e misurazioni di IPA.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Personal relationships; Meta-analysis; Emotions; Nonverbal communication; Lying*
Relazioni interpersonali, Meta-analisi, Emozioni, Comunicazione non verbale, Falsità

Identificativo/parola chiave: *Individual differences Interpersonal accuracy Emotion recognition*
Lie detection Personality judgment Meta-analysis
Differenze individuali, Precisione interpersonale, Riconoscimento emozioni
Rilevazione menzogne, Giudizio personale, Meta-analisi

Titolo: *Individual Differences in Interpersonal Accuracy: A Multi-Level Meta-Analysis to Assess Whether Judging Other People is One Skill or Many*

Autori: *Schlegel, Katja; Boone, R. Thomas; Hall, Judith A.*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 2

Pagine: 103-137

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: giugno 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione:: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-017-0249-0>

ID documento ProQuest: 1890810373

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1890810373?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-04-26

Database: Psychology Database

Tempi di cattura e mantenimento di attenzione di volti con espressione di paura o di felicità

Torrence, Robert D; Wylie, Erin; Carlson, Joshua M.

Informazioni sulla pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior ; New York 41.2 (Jun 2017): 139-153.

<https://search.proquest.com/docview/1890810342?accountid=14368>

Compendio

I volti con espressione di paura catturano e trattengono la nostra attenzione. Tuttavia, poco si sa del corso temporale per catturare e trattenere l'attenzione spaziale di volti che esprimono paura e altre emozioni. In tre studi *dot-probe* abbiamo esaminato questo corso temporale. Gli esperimenti n. 1 e 2 hanno utilizzato volti con espressione di paura e neutri. Nell'esperimento n. 1, i punti del *dot-probe* sono stati mostrati 133, 266 e 532 millisecondi dopo la faccia e nell'esperimento n. 2 sono stati mostrati 84, 168, 336 e 672 ms dopo. Nell'esperimento n. 1, per entrambe i tempi di 133 e 266 ms, i tempi di reazione sono stati più rapidi per prove congruenti e più lenti per prove incongruenti, con tempi di reazione entro quei due durante le prove di base. Lo stesso schema è stato trovato per i tempi di 84 e 168 ms nell'esperimento n. 2. Per i successivi punti di tempo in entrambi gli esperimenti non ci sono state differenze significative nelle reazioni. Per verificare se questo corso di tempo fosse univoco per i volti esprimenti paura è stato condotto un terzo esperimento *dot-probe* che utilizzava punti di tempo identici all'esperimento n. 2 con volti felici e neutri. I risultati dell'esperimento n. 3 hanno mostrato che i volti felici catturano e trattengono l'attenzione tra i 168 e 336 ms. Nel complesso, i risultati indicano che l'attenzione è catturata e trattenuta da volti con paura a volte prima dei 300 ms, mentre i volti felici hanno catturato e mantenuto l'attenzione in un arco temporale leggermente diverso, da 168 a 336 ms.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Face; Emotions; Nonverbal communication; Information processing*
Volto, Emozioni, Comunicazione non verbale, Elaborazione dell'informazione

Identificativo/parola chiave: *Attentional bias Fearful faces Happy faces Dot-probe*
Stimulus-onset asynchrony
Condizionamento di attenzione, Volti impauriti, Volti felici, Dot-probe
Asincronia stimolo-reazione

Titolo: *The Time-Course for the Capture and Hold of Visuospatial Attention by Fearful and Happy Faces*

Autori: *Torrence, Robert D; Wylie, Erin; Carlson, Joshua M*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 2

Pagine: 139-153

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: giugno 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-016-0247-7>

ID documento ProQuest: 1890810342

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1890810342?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-04-26

Database: Psychology Database

Segni vocali in espressioni socio-emotive che distinguono giovani da adulti

Morningstar, Michele; Dirks, Melanie A; Huang, Shiming.

Informazioni sulla pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior ; New York 41.2 (Jun 2017): 155-183.

<https://search.proquest.com/docview/1890810157?accountid=14368>

Compendio

Nonostante le note differenze nelle proprietà acustiche delle voci dei bambini e degli adulti, nessun lavoro ha finora esaminato i segnali vocali associati alla prosodia emotiva dei ragazzi. Questo studio ha investigato se attori giovani (n = 24, 17 femmine, 9-15 anni) e adulti (n = 30, 15 femmine, 18-63 anni) differivano nei segni vocali alla base delle loro espressioni di emozioni di base (rabbia, disgusto, paura, felicità, tristezza) ed espressioni sociali (scontrosità, cordialità). Abbiamo anche confrontato le caratteristiche acustiche della scontrosità e della cordialità con emozioni di base paragonabili. Lo schema delle distinzioni tra le espressioni variava in funzione dell'età per la qualità della voce e dell'altezza media dell'intonazione. In particolare, i segni degli adulti nelle varie espressioni erano più distinti nei toni medi rispetto a quelli dei giovani, mentre i segni di questi differivano più nella qualità della voce rispetto agli adulti. Data l'importanza delle variabili di tono per l'interpretazione dell'emozione voluta da un oratore, le espressioni generate dagli adulti possono quindi essere più facili da decodificare da chi ascolta rispetto a quelle dei giovani. Inoltre, i segni vocali associati alle espressioni sociali di scontrosità e cordialità erano distinti da quelli di emozioni di base come rabbia e felicità rispettivamente. Nel complesso, i nostri risultati evidenziano notevoli differenze nel modo in cui adulti e giovani trasmettono vocalmente le espressioni socio-emozionali e ampliano la nostra comprensione della comunicazione paraverbale nei contesti sociali. Sono altresì discusse implicazioni per la ricerca sul riconoscimento delle emozioni.

Collegamenti: [Linking Service](#)

Soggetto: *Emotions; Nonverbal communication; Verbal communication; Age differences; Children & youth; Adults*
Emozioni, Comunicazione non verbale, Comunicazione verbale, Differenza d'età, Bambini e giovani, Adulti

Identificativo/parola chiave: *Vocal cues Emotional expression Youth Vocal communication*
Segni vocali, Espressione emotiva, Comunicazione vocale dei giovani

Titolo: *Vocal Cues Underlying Youth and Adult Portrayals of Socio-emotional Expressions*

Autori: *Morningstar, Michele; Dirks, Melanie A; Huang, Shiming.*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 2

Pagine: 155-183

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: giugno 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione:: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-017-0250-7>

ID documento ProQuest: 1890810157

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1890810157?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-04-26

Database: Psychology Database

Il proletario percettivo: la classe sociale soggettiva anticipa l'accuratezza della percezione interpersonale

Bjornsdottir, R Thora; Alaei, Ravin; Rule, Nicholas O.

Informazioni sulla pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior ; New York 41.2 (Jun 2017): 185-201.

<https://search.proquest.com/docview/1890811510?accountid=14368>

Compendio

La precisione della percezione interpersonale ha connessioni non rigide con domini diversi. Sebbene alcune ricerche abbiano esplorato fattori che prevedono l'accuratezza all'interno di specifici ambiti di giudizio interpersonale (ad esempio attributi sociali), rimane da chiarire se alcune variabili possano anticipare, in generale, l'accuratezza della percezione interpersonale in diversi settori. Lo status socio-economico soggettivo (SES) è recentemente emerso come un importante moderatore di varie cognizioni sociali, come il focus contestuale e l'accuratezza empatica. Inoltre, le persone più basse nel SES tendono a mostrare maggiore coinvolgimento e attenzione interpersonale; ci siamo quindi chiesti se le persone con un SES soggettivo basso possano mostrare una precisione di percezione interpersonale superiore in più domini. In effetti, attraverso quattro studi, abbiamo riscontrato che il SES soggettivo è inversamente correlato con precisione in tre diversi campi di accuratezza interpersonale: attributi sociali, influenza situazionale ed emozioni. Questi risultati dimostrano quindi che il SES soggettivo può prevedere ampie capacità di accuratezza di percezione interpersonale e suggeriscono che, nonostante le modeste relazioni tra i diversi tipi di accuratezza della prima impressione, le correlazioni di questa nei domini possono ancora avere validità.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Social classes; Personal relationships; Socioeconomic factors; Nonverbal communication*
Classi sociali, Relazioni personali, Fattori socioeconomici, Comunicazione non verbale

Identificativo/parola chiave: *Interpersonal accuracy Person perception Socioeconomic status Social class Nonverbal*
Accuratezza in percezione interpersonale, Percezione di persona, Stato socioeconomico, Classe sociale, Non verbale

Titolo: *The Perceptive Proletarian: Subjective Social Class Predicts Interpersonal Accuracy*

Autori: *Bjornsdottir, R Thora; Alaei, Ravin; Rule, Nicholas O.*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 2

Pagine: 185-201

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: giugno 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-016-0248-6>

ID documento ProQuest: 1890811510

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1890811510?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-04-26

Database: Psychology Database

Ricordi fabbricati a mano: la rilevanza dell'effetto di disinformazione gestuale nelle interviste di bambini testimoni oculari

Kirk, Elizabeth; Gurney, Daniel; Edwards, Rebecca; Dodimead, Chris

<http://search.proquest.com/docview/1700063317?accountid=14368>

Compendio

I gesti di un intervistatore possono trasmettere informazioni fuorvianti e successivamente causare imprecisioni nel racconto di un evento da parte sia di adulti e di bambini. Abbiamo studiato la rilevanza dell'effetto di disinformazione gestuale, esaminando la misura in cui i gesti di un intervistatore possono fuorviare i bambini in condizioni in cui normalmente questi avrebbero minore importanza rispetto alla suggestibilità verbale (intensità della traccia di memoria, età e capacità verbale). A dei bambini (un campione di età compresa tra 2-4 anni, n = 30 e un campione di età compresa tra 7-9 anni, n = 26) è stato fatto vedere un evento in video e immediatamente dopo essi sono stati intervistati e con ciascuno è stata assegnata casualmente una condizione gestuale coerente (gesti concordanti con gli eventi osservati, ad esempio, "Che cosa indossava la signora?" più un gesto "cappello") o una condizione di gesto fuorviante ("Cosa indossava la signora?" e un gesto "guanti"). I bambini sono stati influenzati dall'effetto di disinformazione gestuale anche quando sono stati interrogati immediatamente dopo aver visto l'evento, indipendentemente dall'età e dalla capacità verbale. Questi risultati rivelano nuovi spunti sulla rilevanza dell'effetto di disinformazione gestuale nelle interviste a bambini testimoni oculari.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Witnesses; Interviews; Nonverbal communication; Children & youth; Memory;*
Testimonianze, Interviste, Comunicazione non verbale, Bambini e giovani, Memoria

Titolo: *Handmade Memories: The Robustness of the Gestural Misinformation Effect in Children's Eyewitness Interviews*

Autori: *Kirk, Elizabeth; Gurney, Daniel; Edwards, Rebecca; Dodimead, Chris*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 39

Fascicolo: 3

Pagine: 259-273

Anno di pubblicazione: 2015

Data di pubblicazione: settembre 2015

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-015-0210-z>

ID documento ProQuest: 1700063317

URL del documento: <http://search.proquest.com/docview/1700063317?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2015-08-24

Database: Psychology Database

Gli effetti di interruzione, sesso e stato sociale sulle percezioni interpersonali

Robinson, Laura F; Reis, Harry T

<https://search.proquest.com/docview/229303011?accountid=14368>

Compendio

Studio delle percezioni di violazioni nell'alternanza dei ruoli o di interruzioni, incentrato sulla questione se le attribuzioni nei confronti di chi interrompe varino a seconda del sesso e dello stato sociale e di come gli individui che adottano stili di interruzione dell'altro sesso siano considerati. I risultati suggeriscono che l'interruzione porta ad attribuzioni di personalità negative.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Social research; Sexes; Personal relationships; Nonverbal communication;*
Ricerca sociale, Sessi, Relazioni interpersonali, Comunicazione non verbale

Titolo: *The effects of interruption, gender, and status on interpersonal perceptions*

Autori: *Robinson, Laura F; Reis, Harry T*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 13

Fascicolo: 3

Pagine: 141

Anno di pubblicazione: 1989

Data di pubblicazione: autunno 1989

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-015-0210-z>

ID documento ProQuest: 229303011

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/229303011?accountid=14368>

Copyright: Kluwer Academic Publishers Fall 1989

Ultimo aggiornamento: 2015-05-30

Database: Psychology Database

Osservazioni su larga scala delle differenze tra diverse culture nel comportamento facciale

Mcduff, Daniel; Girard, Jeffrey M; Kaliouby, Rana El

<https://search.proquest.com/docview/1865256691?accountid=14368>

Compendio

Studi basati su questionari compilati hanno fornito prove che le culture differiscono nelle regole di rappresentazione delle espressioni facciali (ad esempio, ciò che è conveniente per persone diverse in tempi diversi). Tuttavia, gli studi basati sull'osservazione di modelli reali di comportamento facciale sono stati rari e tipicamente limitati all'analisi di qualche decina di partecipanti provenienti da due o tre regioni. Presentiamo le prime prove su larga scala delle differenze culturali nel comportamento facciale osservato, 740.984 partecipanti provenienti da 12 paesi di tutto il mondo. Abbiamo utilizzato una struttura basata su Internet per raccogliere i dati video dei partecipanti in due diversi contesti: nel loro domicilio e in ambienti di ricerca di mercato. Utilizzando algoritmi di visione computerizzata progettati per questo insieme di dati, abbiamo misurato le espressioni sorridenti e accigliate mentre i partecipanti guardavano annunci televisivi. I nostri risultati rivelano nuovi risultati e forniscono prove empiriche a sostegno delle teorie sulle differenze culturali e di genere nelle regole di presentazione. Partecipanti provenienti da culture più individualiste ha mostrato un maggior solco di sopracciglia, mentre il sorriso variava in funzione sia della cultura che dell'ambiente. In particolare, i partecipanti provenienti da paesi più individualisti sono stati più espressivi negli ambienti di ricerca di mercato, mentre i partecipanti provenienti da paesi più collettivisti sono stati più espressivi nell'ambiente domestico. I soggetti femminili hanno mostrato più sorrisi e meno sopracciglia aggrottate rispetto ai partecipanti maschi, con quest'ultima differenza più pronunciata nei paesi più individualisti. Questo è il primo studio che sfrutta i progressi dell'informatica per consentire una ricerca basata sull'osservazione su larga scala che non sarebbe stata possibile utilizzando i metodi tradizionali.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Nonverbal communication; Cultural differences; Gender differences; Cross cultural studies;*
Comunicazione non verbale, Differenze culturali, Differenze tra sessi,
Studi trans-culturali

Titolo: *Large-Scale Observational Evidence of Cross-Cultural Differences in Facial Behavior*

Autori: *Mcduff, Daniel; Girard, Jeffrey M; Kaliouby, Rana El*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 1

Pagine: 1-19

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: marzo 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-016-0244-x>

ID documento ProQuest: 1865256691

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1865256691?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-02-21

Database: Psychology Database

Posso fidarmi di te? Lateralità facciale e fiducia in un gioco di simulazione economica

Okubo, Matia; Ishikawa, Kenta; Kobayashi, Akihiro; Suzuki, Hikaru

<https://search.proquest.com/docview/1862887791?accountid=14368>

Compendio

Le persone tendono a ruotare la testa a sinistra o a destra per esprimere o nascondere le emozioni, rispettivamente. Abbiamo esaminato il condizionamento della rotazione laterale per dimostrare l'affidabilità durante un gioco basato sulla fiducia in cui i partecipanti e i loro partner virtuali hanno collaborato o meno con le loro controparti per guadagnare un premio in denaro. Ai partecipanti destrimani (N = 81) è stato chiesto di posare per una fotografia e poi di giocare. Essi hanno mostrato una propensione complessiva sinistra nella posa (cioè hanno mostrato la guancia sinistra alla telecamera). La propensione della guancia sinistra era più frequente nei soggetti che hanno cooperato molto poco nel gioco della fiducia (non cooperatori) rispetto a quelli che hanno cooperato molto (cooperatori). Nell'esperimento di valutazione (N = 28 e 25), i non cooperanti che mostravano la guancia sinistra erano considerati affidabili quanto i cooperatori. D'altra parte, i non cooperanti che hanno mostrato la guancia destra erano considerati meno affidabili rispetto ai cooperatori. Questi risultati suggeriscono che i non cooperanti intuitivamente utilizzano il lato sinistro del viso per trarre vantaggi sugli altri nelle interazioni sociali.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Nonverbal communication; Emotions; Trust; Bias;*

Comunicazione non verbale, Emozioni, Fiducia, Condizionamento

Titolo: *Can I Trust You? Laterality of Facial Trustworthiness in an Economic Game*

Autori: *Okubo, Matia; Ishikawa, Kenta; Kobayashi, Akihiro; Suzuki, Hikaru*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 41

Fascicolo: 1

Pagine: 21-34

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: marzo 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-016-0242-z>

ID documento ProQuest: 1862887791

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1862887791?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-02-21

Database: Psychology Database

Conferma del test *Big Five* sulle personalità aggressive nella biomeccanica della deambulazione

Satchell, Liam; Morris, Paul; Mills, Chris; O'reilly, Liam; Marshman, Paul; Akehurst, Lucy

<https://search.proquest.com/docview/1865257111?accountid=14368>

Compendio

Le tecniche di osservazione comportamentale che mettono in relazione il movimento con la personalità sono state a lungo trascurate (Furr and Funder in *Handbook of research methods in personality psychology*, The Guilford Press, New York, 2007) e, quando utilizzate, spesso impiegano valutatori umani per codificare il comportamento. Nel presente studio abbiamo usato un'alternativa alla valutazione umana (tecniche di ricerca biomeccanica) per indagare come i tratti di personalità si manifestano nella deambulazione. Abbiamo adottato la tecnologia di *motion capture* (cattura del movimento) per registrare 29 partecipanti che camminano su un tapis roulant alla loro velocità naturale. Abbiamo analizzato i movimenti del torace e del bacino, così come la velocità della deambulazione. I soggetti hanno compilato questionari di personalità, tra cui un *test Big Five* e un questionario sui tratti caratteristici di aggressività. Abbiamo scoperto che la deambulazione era in relazione con diverse delle nostre misure di personalità. L'ampiezza del movimento della parte superiore del corpo, quella della parte inferiore e la velocità di marcia erano in relazione con i tratti di personalità *Big Five* e l'aggressività. Qui presentiamo le prove che alcune misure di deambulazione possono essere messe in relazione con il *test Big Five* e personalità aggressive. Non conosciamo altri esempi di ricerca in cui la deambulazione abbia dimostrato di essere correlata a misure auto-riferite della personalità e ciò ci porta a suggerire che più ricerca dovrebbe essere condotta per verificare le relazioni tra movimento per lo più automatico e personalità.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Biomechanics; Personality traits; Nonverbal communication; Aggressiveness;*
Biomeccanica, Tratti di personalità, Comunicazione non verbale, Aggressività

Titolo: *Evidence of Big Five and Aggressive Personalities in Gait Biomechanics*

Autori: *Satchell, Liam; Morris, Paul; Mills, Chris; O'reilly, Liam; Marshman, Paul; Akehurst, Lucy*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior; New York

Volume: 41

Fascicolo: 1

Pagine: 35-44

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: marzo 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-016-0240-1>

ID documento ProQuest: 1865257111

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1865257111?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-02-21

Database: Psychology Database

Condividere una risata significa condividere di più: verifica del ruolo della risata condivisa sulle conseguenze interpersonali a breve termine

Kurtz, Laura E; Algoe, Sara B

<https://search.proquest.com/docview/1865256144?accountid=14368>

Compendio

La risata è un comportamento sociale comune. Tuttavia, il quando, il perché, e il come le risate possano indurre un cambiamento di relazione verso il positivo sono stati quasi mai oggetto di ricerche empiriche. Questo studio si concentra sulla risata condivisa (cioè il quando), attingendo dalla teoria nella scienza delle relazioni per sottolineare l'importanza di concettualizzare la risata come situata all'interno del contesto diadico (cioè il perché). In particolare, abbiamo mirato a eventi a breve termine derivanti da interazioni sociali che coinvolgono risate condivise: emozioni positive, emozioni negative e somiglianze percepite. Inoltre, ciascuno dei due elementi è verificato come possibile meccanismo attraverso il quale le risate condivise promuovono un benessere relazionale più globale (cioè il come). Una serie di studi *online* e di laboratorio forniscono un supporto correlazionale e causale all'ipotesi che le risate condivise promuovano il benessere delle relazioni, con una maggiore percezione di somiglianze che più costantemente determina questo effetto. La discussione si concentra sull'importanza di considerare il comportamento della risata stessa, inserito nel contesto sociale, quando si fanno previsioni sulla rilevanza della risata per la vita sociale.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Nonverbal communication; Interpersonal communication; Personal relationships; Emotions;*

Comunicazione non verbale, Comunicazione interpersonale, Relazione personale, Emozioni

Titolo: *When Sharing a Laugh Means Sharing More: Testing the Role of Shared Laughter on Short-Term*

Autori: *Kurtz, Laura E; Algoe, Sara B*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior; New York

Volume: 41

Fascicolo: 1

Pagine: 45-65

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: marzo 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione:: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-016-0245-9>

ID documento ProQuest: 1865256144

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1865256144?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-02-21

Database: Psychology Database

Manifestazioni non verbali di vincita e perdita nei bambini: effetti dei contesti sociali e culturali sui sorrisi

Mui, Phoebe H; C; Goudbeek, Martijn B; Swerts, Marc G; J; Hovasapian, Arpine

<https://search.proquest.com/docview/1865256921?accountid=14368>

Compendio

Abbiamo esaminato gli effetti dei contesti sociali e culturali sui sorrisi di bambini mentre giocavano. Bambini olandesi e cinesi di otto anni hanno giocato da soli o in coppia. L'attivazione e l'intensità di contrazione dei muscoli facciali corrispondenti alle *Action Unit* (AU, Unità di Azione) 6 e 12 sono state codificate in base al sistema di codifica *Facial Action Coding System*. La concomitanza dell'attivazione di AU 6 e AU 12, suggerendo la presenza di un sorriso di Duchenne, era più frequente nei bambini che facevano squadra rispetto a quelli che giocavano da soli. Le analisi dell'intensità dei sorrisi hanno rivelato una loro correlazione con i contesti sociali e culturali. Mentre i sorrisi, sia Duchenne che non-Duchenne, dei bambini cinesi che hanno collaborato erano più intensi di quelli della stessa razza che hanno giocato da soli, l'effetto della socialità sull'intensità del sorriso non è stato osservato nei bambini olandesi. Questi risultati suggeriscono che l'espressione di sorrisi da parte dei bambini in un contesto competitivo è suscettibile di fattori sociali e culturali.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Children & youth; Nonverbal communication; Culture; Social interaction;*
Bambini e giovani, Comunicazione non verbale, Cultura, Interazione sociale

Titolo: *Children's Nonverbal Displays of Winning and Losing: Effects of Social and Cultural Contexts on Smiles*

Autori: *Mui, Phoebe H; C; Goudbeek, Martijn B; Swerts, Marc G; J; Hovasapian, Arpine*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior; New York

Volume: 41

Fascicolo: 1

Pagine: 67-82

Anno di pubblicazione: 2017

Data di pubblicazione: marzo 2017

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-016-0241-0>

ID documento ProQuest: 1865256921

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/1865256921?accountid=14368>

Copyright: Journal of Nonverbal Behavior is a copyright of Springer, 2017.

Ultimo aggiornamento: 2017-02-21

Database: Psychology Database

L'effetto di un sondaggio su persone che mentono o sono sincere

Buller, David B; Comstock, Jamie; Aune, R Kelly; Strzyzewski, Krystyna D

<https://search.proquest.com/docview/229312128?accountid=14368>

Compendio

È stato studiato l'effetto di domande di sondaggio sulla precisione nel rilevamento dell'inganno. Il sondaggio non ha migliorato il rilevamento della menzogna. Sospettosità e conoscenze pregresse possono influire sull'efficacia di una indagine.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Social research; Perceptions; Nonverbal communication; Lying;*
Ricerca sociologica, Percezioni, Comunicazione non verbale, Menzogna

Titolo: *The effect of probing on deceivers and truth-tellers*

Autori: *Buller, David B; Comstock, Jamie; Aune, R Kelly; Strzyzewski, Krystyna D*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior; New York

Volume: 13

Fascicolo: 3

Pagine: 155

Anno di pubblicazione: 1989

Data di pubblicazione: autunno 1989

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

ID documento ProQuest: 229312128

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/229312128?accountid=14368>

Copyright: Kluwer Academic Publishers Fall 1989

Ultimo aggiornamento: 2015-05-30

Database: Psychology Database

Lo sviluppo della comunicazione non verbale dell'emozione: una prospettiva funzionalista

Barrett, Karen Caplovitz

<https://search.proquest.com/docview/229312612?accountid=14368>

Compendio

Viene offerta una prospettiva funzionalista sullo sviluppo della comunicazione non verbale dell'emozione. Sono delineati sei fattori che distinguono questa prospettiva da altre concettualizzazioni.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Social research; Nonverbal communication; Emotions*
Ricerca sociologica, Comunicazione non verbale, Emozioni

Titolo: *The development of nonverbal communication of emotion: A functionalist perspective*

Autori: Barrett, Karen Caplovitz

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior; New York

Volume: 17

Fascicolo: 3

Pagine: 145

Anno di pubblicazione: 1993

Data di pubblicazione: autunno 1993

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

ID documento ProQuest: 229312612

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/229312612?accountid=14368>

Copyright: Kluwer Academic Publishers Fall 1993

Ultimo aggiornamento: 2015-05-30

I neonati esprimono emozioni discrete? Giudizi dati da adulti di espressioni facciali, vocali e corporee degli infanti

Camras, Linda A; Sullivan, Jean; Michel, George

<https://search.proquest.com/docview/229264169?accountid=14368>

Compendio

In questo studio, a soggetti adulti sono stati presentati brani di videocassetta che mostravano un neonato con espressioni facciali ipotizzate per esprimere disagio/dolore, rabbia o tristezza secondo la teoria delle emozioni differenziali. I valutatori hanno percepito gli spezzoni di fastidio/dolore e rabbia come se coinvolgessero una o più emozioni negative non previste dalla teoria delle emozioni differenziali.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Social research; Perceptions; Nonverbal communication; Emotions; Babies*
Ricerca sociologica, Percezioni, Comunicazione non verbale, Emozioni, Infanti

Titolo: *Do infants express discrete emotions? Adult judgments of facial, vocal, and body actions*

Autori: *Camras, Linda A; Sullivan, Jean; Michel, George*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior; New York

Volume: 17

Fascicolo: 3

Pagine: 171

Anno di pubblicazione: 1993

Data di pubblicazione: autunno 1993

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

ID documento ProQuest: 229264169

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/229264169?accountid=14368>

Copyright: Kluwer Academic Publishers Fall 1993

Risposte di infanti alla frustrazione: differenze tra i soggetti nell'espressione di condizioni negative

Stifter, Cynthia A; Grant, Wanda

<https://search.proquest.com/docview/229302507?accountid=14368>

Compendio

Sono stati presi in esame l'insieme delle caratteristiche infantili (temperamento e motivazione) e l'espressività parentale alla risposta emotiva dei neonati in casi di frustrazione. Secondo i risultati, il livello di interesse dei bambini a un giocattolo ha anticipato l'intensità con cui questi si sono arrabbiati quando il giocattolo gli è stato tolto.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Social research; Parents & parenting; Motivation; Emotions; Babies;*
Ricerca sociologica, Genitori e genitorialità, Motivazione, Emozioni, Infanti

Titolo: *Infant responses to frustration: Individual differences in the expression of negative affect*

Autori: *Stifter, Cynthia A; Grant, Wanda*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior; New York

Volume: 17

Fascicolo: 3

Pagine: 187

Anno di pubblicazione: 1993

Data di pubblicazione: autunno 1993

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

ID documento ProQuest: 229302507

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/229302507?accountid=14368>

Copyright: Kluwer Academic Publishers Fall 1993

Socializzazione dell'emozione: indicazioni su competenza emozionale e sociale di bambini in età prescolare

Denham, Susanne A; Grout, Leslie

<https://search.proquest.com/docview/229264257?accountid=14368>

Compendio

Sono stati analizzati aspetti di competenza emozionale in 47 bambini in età prescolare in due situazioni: con la mamma e con i loro pari. La loro competenza sociale globale è stata valutata dai loro insegnanti.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Sociology; Social research; Emotions; Children & youth;*
Sociologia, Ricerca sociale, Emozioni, Bambini e giovani

Titolo: *Socialization of emotion: Pathway to preschoolers' emotional and social competence*

Autori: *Denham, Susanne A; Grout, Leslie*

Titolo pubblicazione: Journal of Nonverbal Behavior

Volume: 17

Fascicolo: 3

Pagine: 205

Anno di pubblicazione: 1993

Data di pubblicazione: autunno 1993

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

ID documento ProQuest: 229264257

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/229264257?accountid=14368>

Copyright: Kluwer Academic Publishers Fall 1993

Ultimo aggiornamento: 2015-05-30

Interazioni di prosodia facciale nei processi emozionali rivelate dal *Facial Affect Decision Task*

Pell, Marc D

<https://search.proquest.com/docview/229230908?accountid=14368>

Compendio

Ricerche precedenti che hanno fatto uso del *Facial Affect Decision Task* (FADT, processo di decisione di influenza sul viso) indicano che, quando ascoltatori sono esposti a enunciati semanticamente anomali prodotti in diversi toni emotivi (prosodia), il significato emotivo della prosodia è più influente nel decidere di avere un'espressione facciale emotivamente congruente piuttosto che incongruente (Pell, MD, *Journal of Nonverbal Behavior*, 29,45-73). Il presente studio apre la strada a un ulteriore sviluppo del FADT, studiando l'evoluzione temporale approssimativa delle interazioni prosodia-faccia nell'elaborazione delle emozioni non verbali. Ai soggetti era richiesto di esprimere sul volto felicità o tristezza dopo aver ascoltato frammenti di frasi pronunciate in prosodia emotivamente correlata, indipendente o neutra, interrotti dopo 300, 600 o 1000 millisecondi. I risultati hanno evidenziato che le informazioni prosodiche dovevano durare non meno di 600 ms per attivare in modo plausibile le conoscenze emotive comuni responsabili degli effetti di congruità prosodia-faccia.

Collegamenti: Linking Service

Soggetto: *Nonverbal communication; Face; Decision making; Emotions;*
Comunicazione non verbale, Volto, Presa di decisioni, Emozioni

Titolo: *Prosody-face Interactions in Emotional Processing as Revealed by the Facial Affect Decision Task*

Autori: *Pell, Marc D*

Titolo pubblicazione: *Journal of Nonverbal Behavior; New York*

Volume: 29

Fascicolo: 4

Pagine: 193-215

Anno di pubblicazione: 2005

Data di pubblicazione: inverno 2005

Casa editrice: Springer Science & Business Media

Luogo di pubblicazione: New York

Paese di pubblicazione: Olanda

Soggetto pubblicazione: Psicologia

ISSN: 01915886 - **CODEN:** JNVBDV

Tipo di fonte: Pubblicazioni accademiche

Lingua di pubblicazione: Inglese

Tipo di documento: Articolo

Caratteristica del documento: Riferimenti

DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/s10919-005-7720-z>

ID documento ProQuest: 229230908

URL del documento: <https://search.proquest.com/docview/229230908?accountid=14368>

Copyright: Springer Science+Business Media, Inc. 2005

Ultimo aggiornamento: 2015-05-30

Database: Psychology Database